

Di queste quella della decima turca condusse anzi all'interdetto lanciato per un po' di tempo.<sup>1</sup> Ad un miglioramento dei rapporti era tanto meno da pensarci per la ragione che Francesco Campana, il segretario di stato di Cosimo, incitava gli ufficiali ed ecclesiastici toscani contro la Santa Sede<sup>2</sup> e gli agenti fiorentini a Roma gettavano senza argomento sospetti contro la condotta morale del papa.<sup>3</sup>

Diede nuova occasione a dissapori il contegno di Cosimo allorché la morte del duca Francesco Maria d'Urbino, avvenuta il 21 ottobre 1538,<sup>4</sup> rimise sul tappeto la questione del possesso di Camerino. Paolo III pretese ora come un feudo devoluto alla Chiesa il ducato, al quale i Varano avevano già fatto rinunzia nel luglio del 1537.<sup>5</sup> Addì 15 novembre, sotto pena della perdita di tutti i beni e feudi, fu spedito a Guidobaldo ed a Giulia sua moglie l'ordine di lasciare quel paese,<sup>6</sup> ma essi erano risolti a resistere, sicché il papa col consenso dei cardinali ordinò a Pier Luigi Farnese di procedere colla forza delle armi contro i vassalli ribelli. Legato dell'esercito venne nominato il cardinale Ennio Filonardi.<sup>7</sup>

Cosimo de' Medici avrebbe molto volentieri sostenuto apertamente Guidobaldo, ma Carlo V non vi diede il suo consenso.<sup>8</sup> Il con-

Paolo III nel 1538 fece cacciare da Roma Lucrezia Salviati. Su questo duro procedere cfr. VARCHI II, 420.

<sup>1</sup> Vedi LUPO GENTILE 25 ss.

<sup>2</sup> Vedi DINI, *F. Campana in Arch. stor. Ital.*, 5 Serie XXIII, 309 s. In un \*breve a Cosimo de' Medici del 13 luglio 1539 Paolo III si lagna d'una incursione ladresca di sudditi fiorentini nel Bolognese esigendo la restituzione del bottino. *Min. brev. Arm.* 41, t. 14, n. 741. Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> V. la lettera del 18 ottobre 1539 presso LUPO GENTILE, *Farnesiana*, Sarzana 1906-1909 (pubblicazione per nozze).

<sup>4</sup> Vedi BELLUZZI 91, 176. La notizia arrivò a Roma il 24 ottobre 1538 (v. \**Diarium* del FIRMANUS. Archivio segreto pontificio XII 26). Quattro giorni dopo Paolo III aveva già fissato la sua deliberazione; v. *Nuntiaturbereichte* III, 222.

<sup>5</sup> Cfr. il \*dispaccio di G. M. della Porta da Roma 30 luglio 1537 (Archivio di Stato in Firenze), che però non poté risapere nessun particolare sulle modalità. Queste però debbono essere state poco chiare perchè più tardi i Varano rinnovarono le loro pretese; v. sotto p. 212 s.

<sup>6</sup> \**Min. brev. Arm.* 41, t. 11, n. 1002. Archivio segreto pontificio.

<sup>7</sup> Vedi *Acta consist.* del 29 novembre 1538 in *Nuntiaturbereichte* III, 277; la \*bolla relativa, dat. 1538 III Cal. Decemb. in *Cod. Barb. lat.* 2708 della Biblioteca Vaticana. Addì 1 dicembre \**Francisc. Bentius Florent.* venne nominato tesoriere generale dell'esercito destinato contro Guidobaldo ricevendo l'istruzione di pagare il soldo secondo gli ordini di Pier Luigi Farnese (*Min. brev. loc. cit.* n. 1064; *ibid.* n. 1164) il \*breve per gli \**officiales et communitates status eccl.*: « Praestent fidem et obedientiam episc. Hierapolitano quoad expeditionem contra Guidobaldum de Ruvere » del 23 dicembre 1538. Archivio segreto pontificio). V. anche BONTEMPI 375; UGHI, *Cronica di Firenze in Arch. stor. Ital.* App. VII, 206 e TH. TAMIZEY DE LARROQUE, *Jean de Monluc*, Paris 1868, 45 s.

<sup>8</sup> Vedi DE LEVA III, 304.